

Non essendo presenti gli interpellanti, questa interpellanza si considera ritirata.

Così l'interpellanza dell'onorevole De Tilla, al ministro dell'istruzione pubblica, «circa l'inesplicabile ritardo della riforma organica delle Biblioteche, da tempo reclamata e giammai attuata, quando nello interesse, soprattutto, degli studi, avrebbe dovuto essere già un fatto compiuto.»

TURATI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Parli.

TURATI. Pregherei l'onorevole Presidente di rimettermi in termine perchè non sono passati i quaranta minuti assegnati alle interrogazioni.

PRESIDENTE. Onorevole Turati, come ho già detto all'onorevole Santini, i quaranta minuti rappresentano il tempo massimo concesso alle interrogazioni; ma, quando le interrogazioni si esauriscono prima, si procede nell'ordine del giorno, ed ogni deputato ha il dovere di essere presente fin dal momento in cui si apre la seduta.

La interpellanza dell'onorevole De Marinis rimane nell'ordine del giorno non essendo presente il ministro degli affari esteri al quale è diretta.

Verrebbe l'interpellanza dell'onorevole Di Scalea il quale chiede al ministro d'agricoltura, industria e commercio, «senon creda necessario di provvedere con disposizioni legislative agli urgenti bisogni morali, sociali ed economici, che interessano la tutela e lo sviluppo della pesca e dell'acquicoltura».

Ma, non essendo presente l'interpellante, questa interpellanza si considera ritirata.

La interpellanza che segue dell'onorevole Santini al ministro degli affari esteri rimane nell'ordine del giorno.

Viene la interpellanza degli onorevoli Rummo, De Marinis, Di Stefano, Abozzi, Guerritore, Orlando V. E., Lucernari, Giordano-Apostoli, Giovagnoli, Morelli Enrico, Arigò, Jatta, Cesaroni, Landucci, Di Sant'Onofrio al ministro delle finanze «per conoscere: 1° se e quando intenda provvedere in modo definitivo alla organizzazione dei vari servizi tecnici delle Privative, specialmente per quanto riguarda la coltivazione dei tabacchi; 2° se, giusta le assicurazioni date in Senato ed al Consiglio tecnico dei tabacchi, intenda provvedere alla presentazione del progetto organico relativo al personale delle agenzie, il quale, specialmente nella categoria dei capi verificatori, attende da vari anni la indispensabile e definitiva sistemazione, imposta dalle nuove

esigenze dell'oneroso servizio ed anche dall'interesse dei produttori».

L'onorevole Rummo ha facoltà di parlare per svolgere questa interpellanza.

RUMMO. L'argomento della mia interpellanza non è circoscritto, lo sa il ministro e lo saprà la Camera, alla domanda semplice di un miglioramento di organico; sarebbe così molto ristretto e non riuscirebbe davvero simpatico ora che da ogni parte si levano voci, più o meno rumorose, chiedenti miglioramenti di organico.

Allo svolgimento dei diversi rami dell'azienda delle privative ed al miglioramento economico del relativo personale, sono connessi molto direttamente vitali interessi della finanza dello Stato e gli altissimi interessi dell'agricoltura e dell'economia nazionale; cosicchè può dirsi che l'argomento ha una grande portata economico-sociale.

Questa questione del miglioramento tecnico del servizio delle privative - monopolio dei tabacchi e del sale - e dell'organico relativo, si agita da molto tempo, tanto che parecchi ministri l'hanno presa in considerazione con l'intento di risolverla, e parecchie proposte sono state presentate dalla Direzione generale, sempre solerte e benemerita di tanta azienda.

In favore della pronta risoluzione di così grave questione si sono pronunciati connessi autorevoli, come il Consiglio tecnico dei tabacchi; in parecchie sedute dell'ultimo triennio, si sono pronunciati il competentissimo direttore generale delle privative e l'ex ministro delle finanze, senatore Colombo nel Senato e nel Consiglio tecnico dei tabacchi, ed anche tutti i ministri che in questi ultimi tempi sono passati per il palazzo delle finanze.

Lo stesso attuale ministro, onorevole Massimini, ne ha riconosciuta l'importanza, facendo esplicite dichiarazioni in Senato e in seno al Consiglio tecnico dei tabacchi, e dando sicuro affidamento di studiare nelle vacanze estive del 1906 tutta la riforma dell'organico per presentarla nel novembre testè scorso.

Ho detto che l'argomento interessa assai profondamente la finanza dello Stato. Lo Stato introita dalla gestione delle privative dei tabacchi e del sale la somma cospicua di 300 milioni l'anno, di cui spende appena 53 milioni o poco più, con un utile che oscilla dai 225 ai 240 milioni l'anno. Un tale grande utile si spiega coll'esistenza del monopolio. È necessario quindi che in questa grande azienda del monopolio dei